27-GIU-2023
da pag. 27 / foglio 1

LA STAMPA

Quotidiano - Dir. Resp.: Massimo Giannini
Tiratura: 116890 Diffusione: 94409 Lettori: 882000 (0006901)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Nel capoluogo lombardo aprirà il terzo foro comunitario dopo Parigi e Monaco sul copyright: battuta la concorrenza olandese

Milano sede del tribunale Ue dei brevetti sarà competente su alimentari e chimica

LA STORIA

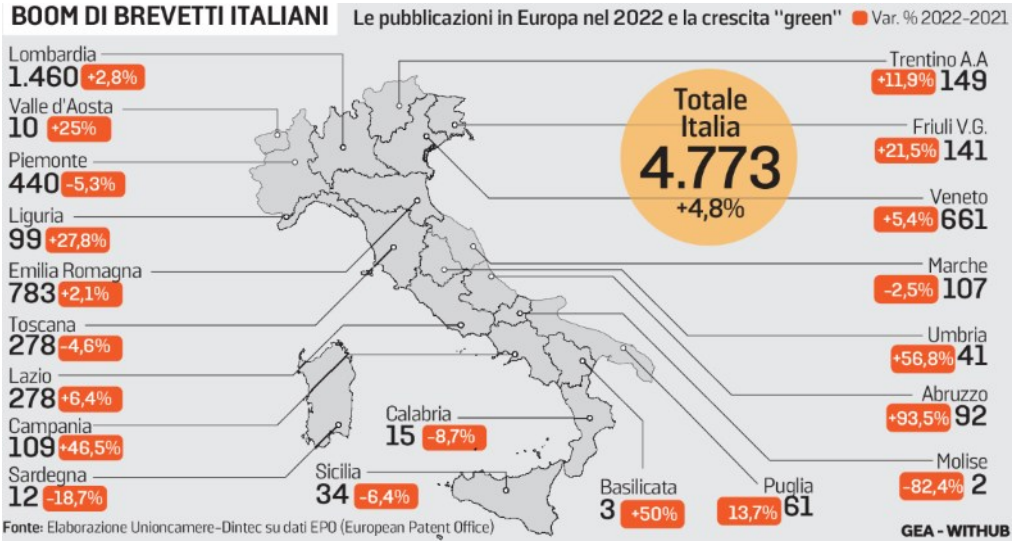
ANDREA SIRAVO
MILANO

Prima il «derby» con Torino e poi la rivincita con l'Olanda che con Amsterdam le strappò nel 2017 al ballottaggio l'Agenza europea del Farmaco. Una sconfitta bruciante e inaspettata. Alla fine Milano ce l'ha fatta e si è vista assegnare una sede della divisione centrale del Tribunale europeo unificato dei Brevetti, l'ente comunitario che si occupa del diritto industriale e delle controversie in materia di patentini. A dare l'annuncio ieri con un tweet il ministro degli Esteri Antonio Tajani: «Il comitato amministrativo del Tub ha appena approvato ufficialmente la decisione. Una buona notizia per l'Italia e un riconoscimento per Milano».

Il percorso era iniziato il 3 settembre 2020 quando il secondo governo Conte lanciò la candidatura del capoluogo lombardo per raccogliere l'eredità di Londra, che pochi mesi prima con la Brexit aveva lasciato vacante la sezione competente in chimica, farmaceutica e scienze della vita. Nella partita interna Milano l'aveva spuntata su Torino che era stata ricompensata con la sede principale dell'Istituto italiano per l'intelligenza artificiale. In Europa poi l'avversario da battere era diventato di nuovo l'Olanda. Questa volta con l'Aja. Con l'intervento dell'ex premier Mario Draghi gli olandesi si erano fatti da parte. Il dossier è poi passato all'esecutivo Meloni con il coinvolgimento del vicepremier Tajani e del Guardasigilli Carlo Nordio incaricati di trattare con Francia e Germania, titolari con Parigi e Monaco degli altri due fori europei competenti come previsto dall'accordo internazionale del 2013. Un negoziato non facile con i due partner europei che hanno cercato fino all'ultimo di tenere per sé le competenze in ambito farmaceutico e chimico che erano in dote a Londra. Se da ieri è certo che a Milano ci sarà una sede, dubbi rimangono sulle esatte materie portate a casa dal governo. «Milano avrà le competenze di Londra? Altrimenti ci sta dando la buona notizia dell'arrivo di una scatola vuota», è il sospetto della deputata del Pd, Lia Quartapelle. Sospende il giudizio Assolombarda che con il presidente Alessandro Spada osserva: «Aspettiamo di capire con esattezza quali competenze di fatto spetteranno alla sede milanese e da quando sarà operativa. Questi sono per noi due punti cruciali. Ci sono materie per noi fondamentali come la chimica e la farmaceutica, senza le quali la sede perderebbe di importanza e funzionalità». Dal Lussemburgo, impegnato al consiglio Affari Esteri, sono arrivate le rassicurazioni di Tajani: «Milano avrà competenza per il settore farmaceutico, per i fitofarmaci e per l'agroindustria». Il titolare della Farnesina ha anche fornito dettagli sulla tempistica. «Il Governo si è impegnato ad avere pronta la sede a partire dal momento in cui secondo il trattato dovrà essere operativo il Tribunale, ossia fra dodici mesi». Una sede è stata già individuata in via San Barnaba, nella cittadella giudiziaria.

Da alcune stime l'indotto generato dai contenziosi legali tra aziende può raggiungere i 350 milioni di euro l'anno. Nel 2022 sono state 4.864 le domande italiane di nuovi brevetti depositate all'ufficio europeo. Un dato che ci colloca - secondo la Patent Index 2022 all'11° posto nella classifica globale e al quinto tra 27 paesi dell'Ue. Davanti a noi Germania, Francia e Olanda. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Superficie 32 %

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6901 - L.1956 - T.1739